

RATH YATRA





È il cosiddetto “Festival dei carri”:
si celebra in tutta l’India nel
periodo tra giugno e luglio. A Puri,
una cittadina a 1300 chilometri a
sud di Nuova Delhi, viene
celebrata la festa più antica e
rinomata.



Rath Yatra



Puri è uno tra i quattro più importanti luoghi di pellegrinaggio che un induista nella vita deve visitare per ottenere la salvezza eterna. In questa città si trova uno tra i più sacri templi per il culto di *Jagannath*, costruito nel XII secolo dal re di Orissa che fu un fervente credente indù.



Rath Yatra





Il dio *Jagannath* ("il Signore del Mondo") rappresenta in una sola entità tutte le divinità dei culti religiosi che rientrano nell'ambito dell'induismo. I fedeli che si recano a Puri per questa celebrazione superano sempre il milione.



Rath Yatra





In migliaia trascinano tre giganteschi carri in processione: un carro trasporta l'immagine di *Jagannath* e gli altri due rispettivamente quelle di *Balabhadra* e *Subhadra*, il fratello e la sorella del Signore del Mondo.



Rath Yatra





I carri assomigliano a templi mobili, misurano circa 13 metri in altezza e 100 in lunghezza. Vengono tirati con corde dai fedeli e percorrono circa 3 km in un tratto che va dal tempio di *Jagannath* fino al tempio *Gundicha*, dimora di una zia della divinità.



Rath Yatra



Il carro con *Jagannath* resta fuori dal tempio per tutta la notte per dare a tutti i fedeli l'opportunità di avvicinarsi e ammirarlo. Dopo la permanenza di una settimana al tempio *Gundicha*, i carri tornano indietro allo stesso modo, con una processione di giubilo.





Per due settimane e fino al giorno prima della festa è vietato rivolgere anche solo uno sguardo alla divinità di *Jannagath*. Quando la divinità appare, la folla esulta con un enorme grido di gioia, i gong vengono percossi e da quel momento il dio si offre alla sua gente.



Rath Yatra



Durante questa enorme parata ogni divisione sociale viene abbattuta. La processione simboleggia il percorso da intraprendere per stabilire un contatto con la divinità: inoltre, si crede fermamente che il contatto visivo con la divinità protegga dal ciclo delle reincarnazioni.





© SEI - Società Editrice Internazionale p.a. - Torino

Storyboard: Valeria Inguaggiato | Realizzazione: Mekit comunicazione, Torino